

il medesimo decreto del Presidente della Repubblica stabilisce anche che i criteri di ripartizione (ma anche la consistenza stessa del contingente) saranno stabiliti da un successivo provvedimento adottato ai sensi del comma tre dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

la legge stabilisce che le richieste di autorizzazione ad assumere siano sottoposte « all'esame del Consiglio dei ministri, ai fini dell'adozione di delibere con cadenza semestrale, previa istruttoria da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica »;

dal momento dell'adozione del decreto del Presidente della Repubblica dello scorso agosto non si è più avuta notizia dell'*iter* delle assunzioni che sono particolarmente attese dai ricercatori e da altro personale universitario senza presa di servizio —:

quali siano le ragioni delle inadempienze da parte del Governo e dei conseguenti ritardi e quali iniziative intenda adottare con la massima celerità possibile perché siano applicate le norme statali e sia ristabilito il diritto di coloro che attendono ormai da anni la presa di servizio nei ruoli per cui sono stati vincitori di concorso. (4-12214)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA e CRUCIANELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la sede regionale dell'INPS della Puglia, con lettera indirizzata al Presidente ed al Direttore Generale dell'INPS nazionale, ha posto gravi problemi in merito al funzionamento della sede regionale pu-

gliese, in riferimento alla impossibilità di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato per 117 unità lavorative;

tali giovani lavoratori assunti con CFL, e come evidenziato dalla stessa misiva, hanno superato una durissima selezione ed hanno consentito agli uffici dell'Inps pugliese di raggiungere significativi obiettivi produttivi;

la stessa INPS della Puglia denuncia che la mancata trasformazione del contratto a tempo indeterminato di tali impiegati comprometterebbero i positivi risultati ottenuti —:

quali iniziative intenda assumere al fine di verificare tale situazione, e perché si addivenga alla trasformazione a tempo indeterminato di tali contratti, onde garantire i livelli occupazionali e le capacità produttive delle sedi locali dell'INPS. (4-12213)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

nel mese di novembre 2004 l'Associazione indipendente di consumatori Altroconsumo ha sottoposto ad analisi 27 prodotti profumati, in vendita negli scaffali dei negozi italiani, destinati ad essere spruzzati, vaporizzati o bruciati nelle abitazioni;

la ricerca si inquadra in una inchiesta effettuata dal Beuc (Associazione europea dei consumatori) e da organizzazioni nazionali indipendenti di consuma-

tori di Spagna, Portogallo, Belgio e Italia, su un totale di 76 prodotti;

le verifiche sono state fatte esaminando l'aria di varie stanze due ore dopo l'accensione di una candela profumata, un'ora e mezzo dopo aver bruciato due bastoncini d'incenso, due ore dopo aver aperto un diffusore liquido o gel e dopo aver spruzzato per tre volte in 45 minuti uno spray profumato;

nel corso delle analisi sono stati rinvenuti dei composti organici volatili, cioè sostanze cancerogene quali benzene, stirene, eteri glicolici o aldeidi;

le sostanze che si sviluppano in una stanza quando si usano i deodoranti, sono superiori in concentrazione a quelle misurate in una strada a grande traffico;

dai controlli emerge che la maggior parte dei prodotti testati rilascia nell'ambiente sostanze irritanti per le vie respiratorie, allergeniche e sostanze potenzialmente cancerogene quali l'acetaldeide o lo stirene, ma anche prodotti dannosi per la salute quali toluene, clorobenzene, eteri di glicolo, ftalati e muschi artificiali;

particolare preoccupazione desta la presenza di formaldeide, che è una sostanza riconosciuta come cancerogena per l'uomo, e di benzene, per il quale invece dovrebbe esserci un'esposizione pari a zero;

in testa alla classifica dei prodotti a rischio la Beuc mette bastoncini d'incenso e candele profumate, generalmente considerati naturali e innocui, che hanno fatto registrare i risultati peggiori, seguiti dai diffusori elettrici, che possono produrre formaldeide con l'ozono nell'aria e sono spesso inseriti in maniera permanente nelle prese elettriche;

il 22 novembre 2004 l'Associazione Altroconsumo ha inviato una lettera-informativa ai Ministri della Salute, delle Attività Produttive e dell'Ambiente, illustrando i risultati della ricerca sui 27 prodotti italiani sottoposti a controllo, su 10 dei quali sono state riscontrate sostanze

cancerogene con classificazione IARC – gruppo I, e chiedendo una serie di misure a tutela dei consumatori –:

se il Governo intenda accogliere le richieste dell'Associazione Altroconsumo di ritirare dal mercato tutti i deodoranti per ambiente che rilasciano sostanze cancerogene, di attivarsi perché sia resa obbligatoria l'indicazione in etichetta di prodotti potenzialmente allergizzanti o irritanti e l'avvertenza «non utilizzare in presenza di bambini, asmatici e donne incinte», e questo allo scopo di fare ordine in un settore produttivo in cui non esistono al momento regolamentazioni a protezione dei consumatori;

se non ritenga opportuno sottoporre a test tossicologici tutte le sostanze chimiche presenti nei prodotti in questione prima che ne venga autorizzata la vendita.

(2-01411) « Cima, Zanella, Lion, Boato ».

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA, FOLENA, SASSO, GIOR-DANO, VALPIANA e TITTI DE SIMONE. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

in data 19 novembre 2004 sono entrate in vigore le nuove note A.I.F.A. (Agenzia del farmaco) approvate il 29 ottobre e pubblicate in *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre 2004, n. 259 supplemento ordinario;

le note A.I.F.A. (in precedenza denominate note C.U.F.) impongono limiti di prescrivibilità dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale;

secondo gli interroganti il criterio da utilizzare nella redazione di tali note non deve essere un criterio economico, finalizzato esclusivamente al contenimento della spesa pubblica, ma deve invece tener conto dei diritti dei cittadini alla tutela

anche da parte dei cittadini meno abienti;

la nuova formulazione della nota 74, riguarda la prescrivibilità a carico del sistema sanitario nazionale di farmaci a base di follitropina, per il trattamento della infertilità femminile e maschile;

il limite massimo imposto di 12.600 unità internazionali per paziente, nel caso del trattamento dell'infertilità femminile, è, secondo gli interroganti, oltremodo ingiusto e punitivo nei confronti di tutte le donne che non possono procreare naturalmente, ma sono costrette a far ricorso ai metodi di procreazione medicalmente assistita;

con questo nuovo limite di prescrivibilità del farmaco ogni ciclo di tentativo di procreazione medicalmente assistita costerebbe circa 4.000 euro, visto il notevole costo di ogni confezione di farmaco;

la legge n. 40 del 2004, recante nuove norme in materia di procreazione assistita, ha già posto una serie di limiti e divieti, secondo gli interroganti lesivi dell'integrità fisica delle donne e, vietando il congelamento degli embrioni, obbliga le pazienti a sottoporsi a numerosi cicli di trattamento di stimolazione ovarica, con grave pregiudizio della salute;

la tutela delle situazioni di grave disagio, fisico, psicologico e sociale derivanti dalle varie cause di infertilità femminile è un precipuo e inprescindibile dovere dello Stato;

la volontà del Governo e della maggioranza parlamentare va, ad opinione degli interroganti, esattamente nella direzione contraria, con un intento punitivo, volto a scoraggiare e far recedere le coppie dal già difficile e doloroso percorso della procreazione medicalmente assistita;

lo scopo unico e ultimo della revisione delle note A.I.F.A. è il contenimento della spesa farmaceutica e non certo la tutela della salute delle pazienti, come il Ministro vuole far credere (visto che solo

le coppie con molta disponibilità economica potranno far fronte ai costi elevatissimi dei trattamenti) —:

se intenda adoperarsi affinché venga modificata la nota A.I.F.A. 74 eliminando il limite di prescrivibilità a carico del Servizio sanitario nazionale di 12.600 unità internazionali di follitropina, al fine di garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini, senza distinzione di censo, all'accesso ai trattamenti medici di procreazione assistita, nel rispetto e a garanzia dei diritti costituzionalmente tutelati di tutela della salute e di uguaglianza. (4-12215)

GALEAZZI e BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 14 dicembre 2004 è stata la giornata mondiale del diabete con inizio della campagna di prevenzione di questa malattia che, va sottolineato, è di due tipi:

a) diabete di tipo uno, insulinodipendente che riconosce una eziologia immunitaria;

b) diabete di tipo due, non insulinodipendente che invece ha una causa metabolica;

è evidente che il diabete di tipo due dipende dalle abitudini alimentari e può essere prevenuto modificando le abitudini di vita; questa malattia è in aumento in tutto il mondo occidentale con grandi costi non soltanto economici ma anche biologici;

il diabete di tipo uno ovviamente non può essere prevenuto, in quanto dipende da una componente genetica e dalla distruzione autoimmune delle cellule beta del pancreas; attualmente può essere curato solo con somministrazione di insulina, e probabilmente solo la ricerca molecolare potrà portare in futuro alla sua sconfitta —:

se non intenda promuovere una campagna di informazione che chiarisca la differenza tra i due tipi di diabete e

promuova tutta una serie di misure in accordo con le regioni per la prevenzione del diabete di tipo due;

se non intenda attivarsi affinché siano predisposti adeguati finanziamenti per la ricerca basata sulle cellule staminali, al fine di arrivare alla messa a punto di una possibile terapia definitiva del diabete di tipo uno, che è una malattia meno frequente ma a rischio di gravi complicanze. (4-12218)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Cima n. 4-12087 del 16 dicembre 2004.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Carli ed altri n. 4-12198 del 22 dicembre 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-04023.

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Duca e altri n. 7-00535 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 565 del 22 dicembre 2004, a pagina 16939, prima colonna, dalla quarta riga alla quinta riga, deve leggersi: «(7-00535) “Duca, Gianni Giuseppe, Ferro, Rosato, Ricciotti, Di Gioia, Alfonso Gianni”. » e non «(7-00535) “Duca, Ferro, Rosato, Ricciotti, Di Gioia, Alfonso Gianni”. », come stampato.